

“Per il governo è arrivato il momento di fare di più”

Serracchiani: non saremo noi a procurare problemi a Gentiloni ma anche se il Def non lo prevede bisogna ridurre le tasse nel 2018

Intervista

CARLO BERTINI
ROMA

Allora Debora Serracchiani, dopo le primarie chiederete una verifica sulla politica economica in vista della manovra? «Nessuna verifica all'orizzonte. Domenica scorsa Renzi, alla presenza di Gentiloni, ha detto che siamo responsabili e convinti che il governo debba andare avanti, ma deve farlo con determinazione rispetto a certe partite, come le politiche europee in materia economica e di immigrazione».

È vero che senza garanzie su una manovra espansiva in autunno voi potreste staccare la spina al governo?

«È vero che spingiamo molto sulla crescita, ma non saremo noi a dare problemi al governo. È arrivato però il tempo di fare qualcosa di più: di chiedere con forza che l'applicazione delle regole europee avvenga senza incidere troppo sui bilanci in termini di spesa, e che ci siano finalmente investimenti nelle opere pubbliche. Aggiungo: il governo non deve rinunciare a tagliare le tasse e mi auguro arrivi a compimento anche il taglio Irpef nel 2018».

Che invece è stato escluso dal Documento di economia del governo...

«Sì il Def non lo prevede, ma si deve andare in quella direzione. Dopo le primarie il Pd farà una serie di proposte

programmatiche forti. Come il reddito da lavoro che preveda la riqualificazione professionale in cambio di un patto. O come le norme per

la semplificazione contrattuale, per evitare le 46 tipologie di contratti se vuoi assumere una persona, stimolando la contrattazione di secondo livello».

E chiederete anche di ridurre l'Irpef nella manovra autunnale?

«Sì, faremo proposte per la riduzione delle tasse per imprese e famiglie. E sull'Europa chiederemo di tenere fuori dal vincolo di bilancio alcune spese, quelle per gli investimenti e in particolare tutti i cofinanziamenti dei progetti europei. Il famoso vincolo del 3% di deficit noi lo abbiamo sempre osservato, ma questi sono stati gli anni in cui Francia e Spagna e Germania lo hanno violato. Allora, se è così, perché ci mandano la lettera in cui chiedono di aggiornare i conti dello 0,2%? L'Europa deve essere consapevole degli sforzi che sta facendo

l'Italia e continui a garantire flessibilità di bilancio».

Esiste ancora il rischio di andare a votare in autunno?

«Non ci sono motivi per votare prima del 2018 se facciamo le cose che abbiamo appena detto. Non siamo noi quelli che possono dare problemi al governo Gentiloni. Altri casi mai li pongono».

Non le sembra preoccupante la situazione di tensione che si è creata tra voi e il ministro dell'economia?

«Credo francamente che ci sia un'esigenza di far sentire la nostra voce in Europa con grande determinazione. Se siamo arrivati al piano Juncker e a par-

lare di crescita è perché ci siamo impuntati quando gli altri parlavano di rigore. I compiti li abbiamo fatti e non bisogna tirare troppo la corda».

Questo scontro continuo con Grillo paga? Non rischiate di passare per inseguitori?

«Per troppo tempo li abbiamo lasciati fare e non abbiamo risposto punto per punto alle cose dette false e surreali. Ora è arrivato il momento di dimostrare che non fanno nulla di concreto e svelare le falsità che dicono anche su temi di grande rilevanza».

Il Pd precipita nei sondaggi verso quota 27% dell'era Bersani. Perché? Influisce il caso Consip o gli elettori percepiscono un'assenza di strategia dopo la sconfitta del referendum?

«I sondaggi lasciano il tempo che trovano. Possono aver pesato la nostra litigiosità interna e la scissione. Stiamo risalendo e stiamo rilanciando il nostro progetto politico riformista. Lo facciamo con il congresso in modo democratico, aperto e partecipato. Quale partito in Italia fa lo stesso?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IMAGOECONOMICA

Alcune spese devono stare fuori dal vincolo di bilancio: L'Europa sia consapevole degli sforzi che sta facendo l'Italia e continui a garantire flessibilità

Il M5S? È arrivato il momento di dimostrare che non fanno nulla di concreto e svelare le falsità che dicono anche su temi rilevanti

Debora Serracchiani
Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688